

## L'arte spagnola ai tempi di Franco Riedizione di una mostra di 40 anni fa

Il titolo della mostra già di per sé è intrigante: «Amnistía. Que trata de España, 40 anni dopo». L'esposizione, inaugurata nell'ambito del ciclo «Fondata sul Lavoro», ha fra i suoi pezzi forti un Picasso: «Fumeur». L'opera, proprietà del Comune, era stata acquistata quarant'anni fa dall'allora sindaco Aldo Aniasi per la modica cifra di 27 milioni. Questo pezzo, con altri 34, sarà visibile sino al 10 luglio al Museo del Risorgimento (via Borgonuovo 23). Invero la notizia curiosa è rappresentata dal fatto che la mostra in questione costituisce la riedizione, quattro decadi dopo, di una grande rassegna d'arte contemporanea organizzata dai sindacati italiani per raccogliere fondi per i prigionieri politici nelle carceri franchiste e a sostegno delle commissioni operaie iberiche impegnate nella lotta contro il

regime là imperante.

«Oggi non ci sono dittature in Europa, ma Italia e Spagna, assieme alla Grecia, sono i Paesi in maggiore difficoltà economica – ha affermato l'assessore al Lavoro Cristina Tajani –. C'è bisogno di recuperare quello spirito solidaristico e di centralità delle tematiche del lavoro per uscire dalla crisi». Arte e solidarietà era il binomio, una formula di elementi che si combinano magnificamente. Una mostra che aveva il più importante presupposto nel valore civile e nel coraggio delle idee, ma che, nel contempo, divenne un impagabile evento in quanto per la prima volta in Italia si proponeva una galleria assai ampia e articolata dell'arte spagnola del tempo.

Alberto Figliolia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

